



EUGENIO DI SAVOIA-SOISSONS



Eugenio Francesco di Savoia-Soissons è nato a Parigi il 18 ottobre 1663 da Eugenio Maurizio Conte di Soissons e Olimpia Mancini, nipote del Cardinale Mazarino.

Orfano di padre a nove anni, a venti rifiutò di vestire l'abito talare. Al rifiuto di Re Luigi XIV di entrare nel regio esercito francese con un grado adeguato al suo rango principesco, diventa colonnello nell'esercito imperiale di Leopoldo I e partecipò alla liberazione di Vienna assediata dai turchi come volontario nel Reggimento Dragoni di Savoia e l'11 dicembre 1683 ricevette dall'Imperatore il co-

mando del Reggimento Dragoni di Kufstein.

Maggiore Generale nel 1684, Tenente Generale nel 1687, premiato dal Papa con alcune abbazie in Piemonte, Generale di Cavalleria nel 1690, liberò Cuneo nel 1691. Feld-Maresciallo nel 1693 rifiutò il bastone di Maresciallo di Francia offertigli da Luigi XIV.

Nel 1697 affermò il suo genio militare con l'annientamento dei Turchi a Zenta che assicurò all'Impero la Transilvania e la Slavonia e vasti possedimenti ad Eugenio.

Dopo la morte del Re di Spagna Carlo II, che scelse il Duca d'Angiò, nipote di sua sorella e di Luigi XIV, quale suo successore, il 21 novembre 1700 il Principe Eugenio fu nominato comandante supremo delle forze destinate al teatro di guerra italiano e fu lieto del matrimonio del nuovo sovrano spagnolo Filippo V con sua cugina Maria Luisa Gabriella di Savoia, figlia del Duca Vittorio Amedeo II.

Nominato Presidente del Consiglio imperiale di guerra in data 27 giugno 1703, nel 1704 comandò l'esercito del Reno che, unito all'esercito britannico, vinse la battaglia di Hochstadt il 12 agosto.

Con Vittorio Amedeo II, il 7 settembre 1706 liberò Torino assediata e diventò governatore del Milanese.

Nel 1708 il Principe Eugenio vinse molte battaglie nella Fiandre. Lavorò al trattato di Utrecht (11 aprile 1713), che diede la corona reale di Sicilia al cugino Duca di Savoia, e negoziò la pace di Rastadt (7 marzo 1714), che concluse la lunga guerra.

Il 20 agosto 1717 Eugenio fece capitolare Belgrado che, con il Banato e la Serbia settentrionale, andarono all'Austria alla pace di Passarowitz (21 luglio 1718). Nel 1724 fu nominato Vicario in Italia.

Tra il 1720, che vide il Duca di Savoia diventare Re di Sardegna, e il 1733, egli riorganizzò l'esercito imperiale e si dedicò alle sue collezioni e alla sua cara villa del Belvedere.

Benché settantenne, partecipò come comandante delle forze sul Reno alla guerra di successione polacca e il 20 aprile 1736 intervenne a una conferenza che interruppe dicendo: "Basta per oggi: serbiamoci il resto a domani, se sarò vivo". Spirò nella notte.

UMANITARIO

L'Associazione Internazionale Regina Elena e numerose organizzazioni non governative parteciperanno il prossimo venerdì 22 aprile al VI Incontro dell'umanitario che si terrà a Parigi nei saloni della *Maison de Radio France*. Questo appuntamento annuale dei media e delle associazioni di solidarietà internazionale è organizzato con la *Fondation de France*, l'Università Paris I, il settimanale cattolico *La Vie* e l'emittente *France Inter*.

CONDOGLIANZE

Ieri, il Coordinamento Monarchico Italiano ha presentato le sue condoglianze, nel loro domicilio parigino, alla vedova ed ai figli del defunto Rafik Hariri, già Primo Ministro del Libano, assassinato il 14 febbraio 2005 a Beirut.

ABRUZZO

E' stato presentato il progetto «La Città dei ragazzi "Vittoria"» nella Sala Giunta dell'Unione Industriali di Pescara, presentl rappresentanze della Regione, della Provincia e dell'Unione Industriali di Pescara, che hanno partecipato a una tavola rotonda sul tema «Impresa e sociale» con il pilota di F 1 Jarno Trulli. «La Città dei ragazzi» sorgerà ad Alanno, su di un'area di 6 ettari, e saranno costruite numerose strutture per ragazzi svantaggiati (cinema, teatri, campi sportivi, piscine, palestre, centro studi, parco giochi, maneggio e centro di accoglienza). Il bacino d'utenza è una popolazione complessiva di circa 40 mila abitanti, soprattutto giovani, che vivono in un territorio dell'entroterra spesso carente di servizi e di centri di aggregazione sociale.